

VareseNews

In Lombardia sono 2 milioni e mezzo gli animali con il microchip. “Ci vorrebbe l’obbligo anche per gatti e furetti”

Pubblicato: Lunedì 5 Febbraio 2024



Prima in classifica la **Lombardia**, seguita da **Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Campania**. Sono **15.600.787 gli animali microchippati in Italia**. Al 4 febbraio risultano iscritti nelle anagrafi regionali degli animali d’affezione **14.298.845 cani, 1.299.321 gatti e 2.621 furetti**. Lo rende noto l’Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa).

Un anno fa, al 4 febbraio 2023, erano **14.983.797, di cui 13.838.856 cani**, 1.142.504 gatti e 2.437 furetti. Le cifre sono estratte dalla banca dati dell’Anagrafe degli animali d’affezione gestita dal Ministero della Salute, che viene alimentata e aggiornata almeno una volta al mese dalle Regioni e dalle Province autonome.

LA LOMBARDIA LA REGIONE CON PIÙ MICROCHIP

Come lo scorso anno, la **Regione con più animali microchippati – 2.484.207** – è la Lombardia (2.014.516 cani, 468.689 gatti e 1002 furetti). La Regione con meno animali iscritti all’Anagrafe – **35.009** – è la territorialmente piccola **Valle d’Aosta** (28.830 cani e 6.179 gatti). Nella classifica delle Regioni con il maggior numero di animali domestici microchippati, secondo è il **Veneto** (1.648.410), seguito dall’**Emilia Romagna** (1.543.895), dal **Piemonte** (1.250.097) e dalla **Campania** (1.248.539). Impossibile stimare la percentuale di cani microchippati sul totale anche a causa del mancato rispetto dell’obbligo da parte di molti proprietari.

Dai dati del Ministero emerge come sia **sceso il numero dei quattro zampe microchippati nel Lazio** (soppiantato ora nella classifica dalla Campania): lo scorso anno era al 5° posto con 1.167.251 animali,

mentre al 4 febbraio 2024 ne risultano 1.165.623.

L'UTILITÀ DI UNA BANCA DATI

La banca dati è uno strumento utile a conoscere l'anagrafe di provenienza di un cane smarrito: basta digitare il codice a 15 cifre del microchip nella stringa di ricerca. La lettura del microchip per ottenere il codice può essere svolta dai servizi veterinari delle Asl e dagli ambulatori veterinari privati muniti del lettore. **Nel caso in cui la ricerca dell'identificativo non produca risultati**, si può provare a ricercare il codice nelle singole Anagrafi Territoriali poiché le Regioni aggiornano i dati con differenti tempistiche. L'Oipa suggerisce di far controllare il microchip almeno una volta l'anno poiché vi possono essere casi, anche se rari, di microchip guasti e dunque non leggibili.

OPPORTUNO OBBLIGATORIETÀ ANCHE PER GATTI E FURETTI

Dalle cifre della banca dati ministeriale emerge chiaramente come siano ancora **pochi i gatti microchippati**, senza considerare i furetti, meno presenti nelle famiglie italiane, poiché non esiste alcun obbligo d'iscrizione alle Anagrafi territoriali per queste due specie. L'Oipa da tempo chiede che anche per gatti e furetti sia introdotto con legge nazionale l'obbligo di microchippatura, efficace strumento per combattere il randagismo. **«L'obbligo del microchip per i cani è un efficace metodo di lotta al randagismo sia per identificare i cani presenti sul territorio, sia per riportare in famiglia animali smarriti. Stessa funzione potrebbe avere per gatti e furetti»**, commenta il **presidente dell'Oipa, Massimo Comparotto**. «In Italia, la legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (legge n.282/91) ha reso obbligatoria l'iscrizione di ogni cane all'anagrafe regionale, sia esso di proprietà privata o randagio, e questo è un chiaro ostacolo all'abbandono di un cane adottato da un canile. Occorrerebbe ora introdurre l'obbligo anche per gli altri animali d'affezione».

DAL 2011 È ONLINE L'ANAGRAFE NAZIONALE FELINA

Per quanto riguarda i gatti, non essendo obbligatoria la loro microchippatura, a livello nazionale, l'Oipa informa che è **online dal 2011 un'Anagrafe nazionale felina (Anf)** gestita dall'Associazione nazionale medici veterinari italiani (Anmvi) che registra, su base volontaria dei richiedenti, i dati identificativi dei gatti con microchip. **Tutti i proprietari di gatti possono rivolgersi a un medico veterinario aderente all'Anf per l'identificazione e la registrazione del gatto**. «In attesa dell'introduzione di un obbligo generale, ci appelliamo a tutte le Regioni affinché con proprie leggi introducano l'obbligo d'iscrizione all'Anagrafe degli animali d'affezione. Sarebbe un ulteriore stretta al fenomeno dell'abbandono e della sovrappopolazione degli animali chiusi in canili e gattili», conclude Comparotto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it